Nuove competenze Progetti formativi attenti alle imprese

La Provincia del 13 maggio 2022, focus sul progetto di rilancio di Network occupazione a cui ha partecipato anche Api Lecco Sondrio.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

I protagonisti di Network occupazione all'incontro di ieri mattina

Dentro un laboratorio di Technoprobe

Nuove competenze Progetti formativi attenti alle imprese

Piano territoriale. Il rilancio del Network occupazione
Il caso Technoprobe che cerca duecento addetti per potenziare la produzione nel settore dell'elettronica

LECCO

Far incontrare offerta e domanda di lavoro, con attività e iniziative formative e di riqualificazione che permettano l'inserimento lavorativo con beneficio delle persone da un lato e delle aziende dall'altro.

A esempio, mettendo a frutto le opportunità occupazionali che un colosso come Technoprobe, eccellenza lecchese nel settore della tecnologia, offre al territorio: come riferivamo ieri, infatti, in questo periodo sono ben 200 le posizioni aperte nelle aziende del gruppo. È una delle strade verso cui il Network occupazione dovrà investire energie e risorse nel prossimo periodo. Ieri mattina, la casa dell'economia ha ospitato la presentazione della rinnovata "alleanza" tra associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, che hanno deciso di dare a questa sinergia una nuova veste, fatta di minori costrizioni e vincoli per poter spaziare in modo più ampio ed efficace.

«Il vestito era diventato troppo stretto – ha esordito Paolo Cavallier, direttore di Ance Lecco Sondrio – e limitava l'azione delle parti sociali, che hanno necessità di confrontarsi su temi non predefiniti da uno statuto. Abbiamo dunque voluto ampliare gli orizzonti attraverso una nuova formulazione, più snella ed efficace».

Territoriale

In questi 25 anni di attività del Network, il quadro di riferimento territoriale è mutato e sono ora necessarie risposte nuove nel mondo del lavoro e anche allo sviluppo e sostegno alle imprese. È su questa base che ha preso forma un nuovo "patto", finalizzato a definire struttura, obiettivi e modalità operative della nuova rete "Lecco 2.0", incaricata di dare risposte concrete alle criticità evidenziate ormai da anni in seno al mercato del lavoro.

«Si tratta di un passaggio importante – è intervenuto Diego Riva, segretario generale della Cgil Lecco -. Lecco ancora una volta riesce a fare sintesi e unire le forze per ottenere risultati concreti, dopo il fronte comune che ci ha permesso di affrontare tutte le ultime crisi. In funzione anche delle importanti opportunità dei prossimi mesi, come Pnrr e Olimpiadi 2026, bisogna fare massa critica, mettendo il mondo del lavoro al centro. Mi riferisco tra gli altri temi alla formazione, alla capacità di innovare processi e prodotti, alla transizione energetica».

Aggiornamento

L'aggiornamento delle competenze, la formazione delle skills anelate dalle aziende.

«Questo patto rappresenta un momento di straordinaria importanza per un territorio che è sempre più alla ricerca di talenti, di giovani preparati ad affrontare le sfide sempre più impegnative che attendono le nostre aziende – ha commentato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva -. Fondamentali restano le competenze, sempre al centro dell'attenzione delle aziende, che però non sono all'estenuante ricerca solo di manodopera specializzata: anche inserire personale con qualifiche inferiori è al momento molto complesso. Ogni iniziativa che aiuti i giovani a comprendere che il lavoro in fabbrica è gratificante sarà un passo nella giusta direzione».

Anche Daniele Riva, alla guida di Confartigianato Lecco, è intervenuto sul tema. «Le nostre imprese sono alla costante ricerca di personale che per più motivi non riescono a trovare. Un operaio specializzato è ormai un miraggio. Centrale il tema della formazione: i ragazzi che scelgono gli istituti tecnici e i centri di formazione professionale non bastano a coprire il fabbisogno del mercato occupazionale. Eppure nell'era post Covid si è decisamente impennata la curva degli investimenti in tecnologia e digitale e oggi, all'interno della maggior parte delle officine meccaniche, è difficile sporcarsi le mani». **C. Doz.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche attive

Un patto tra le imprese e i lavoratori

Il patto ha lo scopo di contribuire alla crescita ed allo sviluppo delle politiche attive del lavoro e delle attività ad esse collegate nel mondo del lavoro e della scuola; di ampliare la conoscenza del mercato del lavoro locale, con l'utilizzo di strumenti informatici per un continuo monitoraggio ed aggiornamento del quadro di riferimento; di promuovere e sviluppare studi e ricerche, servizi ed iniziative nel campo del mercato del lavoro, della formazione, del supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali, dell'evoluzione delle nuove professionalità e nuovi lavori; di promuovere la programmazione e l'organizzazione di dibattiti, conferenze, seminari, convegni, scambi culturali. A far parte del Network sono Cgil Lecco, Cisl Monza Brianza Lecco, Uil del Lario, Ance Lecco Sondrio, Confindustria Lecco e Sondrio, Confartigianato Imprese Lecco, Confcommercio Lecco, Api Lecco Sondrio. C DOZ

«Tra le scuole e le aziende un dialogo da rafforzare»

Gli obiettivi
Rimarcata dai sindacati la necessità di puntare sulla qualità dell'offerta formativa

Il Network Occupazione continuerà ad operare, con mani più "libere", per cercare di mettere in campo le risposte che il mercato del lavoro richiede da tempo.

È stato superato l'orientamento di alcune delle associazioni datoriali, che non vedendo più utilità nel soggetto – per come ne era strutturata l'operatività fino all'altro ieri – ne avrebbero salutato senza particolari rimpianti la definitiva chiusura.

Ci si prepara quindi a dare nuova linfa all'attività del Network, con alcune priorità già chiare tra i partner. «L'elemento sul quale è necessario porre la nostra attenzione è sicuramente la qualità del lavoro – ha commentato Mirco Scaccabarozzi, segretario generale della Cisl -. Nel report trimestrale Excelsior, degli ingressi previsti tra aprile e giugno, soltanto per il 29% è previsto un contratto a tempo indeterminato. E 48 aziende su 100 lamentano il fatto che non troveranno i profili che ricercano. Questo evidenzia dunque come sia necessario lavorare in sinergia sul territorio, perché ci sia una risposta in termini di formazione. Si può pensare, come strada da percorrere, agli Its o al potenziamento di istruzione e formazione professionale, che già comunque è una realtà anche a Lecco. Questa è una delle priorità su cui dovremo riflettere».

Salvatore Monteduro, Uil

Anche Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario, ha posto l'accento sull'importanza della sinergia, riferendosi al Pnrr e alle ingenti risorse che farà giungere sui territori.

«Anche nelle discussioni che stiamo affrontando in sede di Camera di commercio sta emergendo in modo chiaro come queste risorse richiedano una progettualità già definita e concreta, in quanto la realizzazione deve aver luogo entro il 2026. Anche in funzione della complessità dei progetti è evidente che è indispensabile fare rete, anche perché molti di questi sono di iniziativa di soggetti istituzionali come gli enti locali».

I problemi sono numerosi. Monteduro ne cita un paio. «La Regione ha commissionato uno studio in base al quale risulta che la fibra, sui nostri territori, raggiunge solo il 32% delle abitazioni. Un altro tema è legato al Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori): sono stati stanziati 5 miliardi e di questo si sta discutendo con la provincia, dunque è essenziale cercare di definire una formazione dei lavoratori che sia utile in funzione del loro inserimento in azienda. Per riuscirci serve una visione di sistema». **C. Doz.**

Download